

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7994	12 maggio 2021	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 9 novembre 2020 presentata da Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò "Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disturbi dell'attenzione (ADHD): il Governo crei un gruppo di lavoro istituzionale"

Signor Presidente,
Signore e signori deputati,

con la mozione qui in oggetto i mozionanti chiedono al Governo di creare un gruppo di lavoro istituzionale composto, citiamo, da "rappresentanti del corpo docenti, associazioni di genitori di allievi con DSA e ADHD, clinici e specialisti nel settore". La richiesta è motivata dalla volontà di mettere gli attori appena citati nelle condizioni ideali di poter formarsi e formare. Come indicato nel testo dell'atto parlamentare, i mozionanti riconoscono che nel corso degli anni la presa a carico degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi dell'attenzione sia migliorata ma che, alla luce di un maggior numero di casi riscontrati e delle nuove conoscenze acquisite sulla tematica, sia necessario adottare nuovi provvedimenti. In particolare, i mozionanti indicano la necessità di adattare le direttive adottate dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) nel 2014 per la scolarizzazione degli allievi dislessici, disortografici e discalculici, aggiornandole, ed estendendole agli allievi con disturbi dell'attenzione e iperattività.

Come ricordato dagli stessi mozionanti, il Consiglio di Stato si è già espresso circa la presa a carico degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD) attraverso la risposta all'interrogazione parlamentare n. 14.20 del 20 gennaio 2020. Prima di entrare nel merito della richiesta formulata dalla mozione, lo scrivente Consiglio ritiene indispensabile richiamare alcune considerazioni dalla risposta alla detta interrogazione.

L'approccio della scuola pubblica ticinese alle problematiche a cui i mozionanti fanno riferimento si richiama a un'idea di 'bisogni educativi particolari' che porta con sé un superamento delle categorie diagnostiche a favore di una valutazione del funzionamento degli alunni nel contesto scolastico. Nella fase di riconoscimento di una situazione problematica, le categorie diagnostiche sono allora subordinate al ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa. Una diagnosi è ovviamente fondamentale per realizzare interventi (ri)abilitativi, ma non è sufficiente a sviluppare pratiche di equità reale nella scuola. La definizione e l'adozione di misure speciali a favore dell'allievo non possono basarsi unicamente e in primo luogo su una certificazione clinica; devono invece essere una prerogativa della scuola in collaborazione con le famiglie interessate e gli specialisti coinvolti.

Alla luce di quanto appena detto, i dati statistici presentati dai mozionanti hanno un'importanza relativa (e non assoluta). Non si ritiene che questa crescita corrisponda

necessariamente all'aumento di alunni con questi disturbi, pensiamo invece che la maggiore attenzione che si dedica al tema e la migliore conoscenza della problematica da parte di docenti, specialisti e familiari, abbia portato e porti a una richiesta di attenzione più mirata e precisa con conseguente aumento delle situazioni note.

È inoltre importante riaffermare che DSA e ADHD hanno caratteristiche diverse e che, sebbene alcuni allievi presentino i due disturbi contemporaneamente, le due casistiche non possono essere né confuse né assimilate l'una all'altra (né sul piano diagnostico né sul piano dei bisogni educativi particolari).

Per i DSA il 3 aprile 2014 sono state introdotte le Direttive sugli allievi dislessici, disortografici e discalcolici. Come già indicato nella risposta all'interrogazione n. 14.20, le direttive espongono le misure di differenziazione pedagogica e gli strumenti compensativi destinati agli allievi con un disturbo specifico dell'apprendimento. A sette anni di distanza dalla loro introduzione, dopo un costante monitoraggio, si è deciso di apportare alcune modifiche alle direttive migliorandone la specificità per ordine scolastico. I lavori sono in corso e l'impatto delle modifiche applicate sarà valutato in base alle prime verifiche svolte. Non si ritiene utile quindi in questo momento entrare nel merito di ulteriori adattamenti o modifiche.

Occorre poi ricordare che gli effetti finora prodotti dalle direttive sono importanti. Basti pensare che prima della loro introduzione la scuola si occupava, in collaborazione con l'Assicurazione invalidità, di circa 10-15 casi all'anno di ragazzi toccati da DSA. Dopo l'introduzione nel 2012 di una prima serie di misure a sostegno di questa casistica, i casi registrati sono passati a circa 50-70 all'anno. Nel 2014, anno in cui sono state introdotte le Direttive sugli allievi dislessici, disortografici e discalcolici, i dossier trattati sono ulteriormente aumentati a 200 all'anno, attestandosi poi nel 2020 attorno ai 450 casi annuali ripartiti tra i diversi ordini scolastici.

Diversa invece è la situazione degli allievi con ADHD. Come osservato dai mozionanti non esistono direttive specifiche e, in questo ambito, si riconosce l'esistenza di un margine di miglioramento e la necessità di un approfondimento della tematica. La proposta presentata dalla mozione, vale a dire la creazione di un gruppo di lavoro istituzionale, potrebbe allora rappresentare uno dei 'luoghi' nel quale svolgere un confronto su questa casistica, che, come detto, è ritenuto necessario e può certamente contribuire a far evolvere le modalità a cui la scuola ricorre per sostenere questi allievi.

Alla luce di quest'ultima considerazione, il Consiglio di Stato valuta positivamente la richiesta dei mozionanti di aprire un tavolo di dialogo attorno al tema dell'ADHD, con lo scopo di mettere in contatto i diversi attori che, dentro e fuori dall'aula, sono chiamati a collaborare per fare in modo che la scuola, quindi la società, possa offrire agli allievi che presentano bisogni educativi particolari degli interventi adeguati, personalizzati e inclusivi.

Il tavolo di dialogo offrirebbe dunque uno spazio di co-orientamento all'interno del quale mettere a confronto percezioni, esperienze e conoscenze. Il tavolo assumerebbe anche una funzione 'consultiva' nell'ambito dei processi di adeguamento e innovazione delle strategie adottate dal sistema scolastico riguardanti i 'bisogni educativi particolari'. Questo modo di procedere non è nuovo – in passato ha già dato buoni frutti ad esempio sul tema dell'autismo – e va a consolidare contatti e relazioni peraltro già esistenti.

Per i motivi già citati si ritiene che il tema trattato all'interno del tavolo di dialogo debba essere circoscritto all'ambito ADHD. Tenuto conto degli attori scolastici più vicini alla tematica e vista la presenza sul territorio di associazioni già attive sul tema, la composizione del tavolo potrebbe includere il direttore della Sezione della pedagogia speciale, un/a rappresentante della Sezione delle scuole comunali, un/a rappresentante della Sezione dell'insegnamento medio, la responsabile cantonale della logopedia, un/a rappresentante del collegio dei capigruppo del sostegno pedagogico delle scuole medie, un/a

rappresentante del collegio dei capigruppo del sostegno delle scuole comunali, dei rappresentanti del corpo docenti, dei rappresentanti dell'Associazione DSA ADHD Ticino (ADAT) e un/a rappresentante dei servizi di pediatria dell'Ente ospedaliero cantonale. Il coordinamento del tavolo di dialogo sarà affidato alla Divisione della scuola del DECS. Le modalità di incontro e di funzionamento del tavolo, così come la sua composizione definitiva, saranno determinate nel corso di un primo incontro di apertura.

Il Consiglio di Stato invita quindi il Gran Consiglio a dare formalmente seguito alla proposta contenuta nell'atto parlamentare secondo le modalità fin qui esposte.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disturbi dell'attenzione (ADHD): il Governo crei un gruppo di lavoro istituzionale

del 9 novembre 2020

Il 20 gennaio scorso, i sottoscritti deputati, hanno interrogato il Consiglio di Stato per chiedere lumi su come vengono gestiti nelle scuole ticinesi gli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi dell'attenzione e su come vengono supportati e sostenuti i docenti sia per quanto concerne la formazione sia in merito al carico e alle modalità di lavoro per seguire e aiutare questi allievi.

La risposta del Governo ha permesso di comprendere che nel corso degli anni sono stati fatti dei passi per un miglioramento delle condizioni quadro ma, come in tutte le cose, vi sono ancora degli importanti margini di miglioramento allo scopo di mettere tutti gli attori coinvolti nelle condizioni ideali di poter formarsi e formare.

Il DECS ha introdotto il 3 aprile 2014 una direttiva sugli allievi con disturbi specifici di apprendimento "considerata la necessità di garantire una scolarizzazione adeguata agli allievi dislessici, disortografici e discalculici".

Una direttiva importante ma che, anche alla luce del sempre maggiore numero di casi riscontrati di DSA e alle nuove conoscenze acquisite sulla tematica, dovrebbe venir adattata e revisionata. Nel nostro Cantone, inoltre, non vi sono analoghe direttive specifiche e a sostegno degli allievi con disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD).

Per comprendere il fenomeno indichiamo che nel 2019, soltanto presso l'EOC (nelle due sedi di Lugano e Bellinzona che offrono esami neuropsicologici e logopedici) sono stati valutati circa 600 bambini e ragazzi con difficoltà scolastiche. Nel 2015 il numero di bambini valutati era di 326. Si può quindi notare una crescita importante. Per il 2020 si prevede di raggiungere la cifra dell'anno precedente nonostante le chiusure e le limitazioni dovute alla pandemia.

Per questo motivo chiediamo al Governo di creare un gruppo di lavoro istituzionale composto da rappresentanti del corpo docenti, associazioni di genitori di allievi con DSA e ADHD, clinici e specialisti nel settore.

Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò